

...Eravamo...
...in Via Galilei...
...alcuni Calvus ad Avola...

BookSprint Edizioni

www.booksprintedizioni.it

Attilio Mangiagli

**...ERAVAMO...
...IN VIA GALILEI...
...ALCUNI CALVUS AD AVOLA...**

Autobiografia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Attilio Mangiagli
Tutti i diritti riservati



02 – Nonno Peppe e nonna Enrichetta

Alla mia mamma

CLELIA CALVO MANGIAGLI

Alimentatrice di sogni e di speranze.

Scrigno traboccante d'amore

per noi tutti.



03 – CLELIA CALVO MANGIAGLI

La mamma

La sua canzone preferita¹:

*“Io ti seguii come iride di pace
lungo le vie del cielo.
Io ti seguii come un’amica face
della notte nel velo.
E ti sentii nella luce, nell’aria,
nel profumo dei fiori;
e ne fu piena la stanza solitaria
di te e dei tuoi splendor.
In te rapita, al suon de la tua voce
lungamente sognai,
e de la terra ogni affanno, ogni croce
in quel sogno scordai.
Torna, caro ideale,
torna un istante
a sorridermi ancora,
e in me risplenderà del tuo sembiante
una novella aurora,
una novella aurora.
Torna, caro ideale, torna, torna!”*

¹ “TORNA”, di Francesco Paolo Tosti e Carmelo Errico, 1882, con testo modificato dalla mamma.

RINGRAZIAMENTI

Nella stesura di un libro, oltre ai propri ricordi e alle fonti, a volte, è necessario il supporto diretto o indiretto di amici e parenti. Io ho usufruito abbondantemente dagli uni e dagli altri. Mi sento di ringraziare particolarmente: la professoressa Grazia Maria Schirinà, presidente de “Gli Avolesi nel Mondo”, per la disponibilità nella stesura della prefazione e per l’assistenza alla elaborazione dell’opera, la famiglia del maestro-pittore Corrado Frateantonio ed il signor Seby Caldarella, grandi divulgatori di cultura sulla nostra Avola, per avermi concesso di pubblicare nel libro delle foto che io ho ritenuto fondamentali per illustrarne il contenuto. Lo stesso vale per mio nipote Angelo Boscarino per il sostegno morale, i consigli ed i suggerimenti preziosi di cui avevo bisogno. Ed infine la mia famiglia ed i miei amici per il supporto morale.

Fredrikstad 2020

Attilio Mangiagli

NB:

La foto 26 “Mulini ad acqua nell’Erineo” è tratta dal libro “Dalla Città Ideale alla Città Reale” di Liliane Dufour ed Henri Raymond – Ediprint.

Le foto 09, 10, 15, 16, 21, 32 e 33 sono state tratte dal Web. Hanno carattere esclusivamente illustrativo/esplicativo e garantisco che non intendo usarle per ledere il diritto altrui.

Le altre innumerevoli foto sono state tratte dal mio archivio privato e le mie illustrazioni portano la sigla: agm-no 2020.

PREFAZIONE: UN POSTO NEL CUORE

Un debito d'amore verso la propria famiglia e un senso di orgoglio per la propria discendenza caratterizzano questo testo. Una *recherche* di sé, per dirla con Marcel Proust, attraverso il percorso intimo, che porta a rileggere la vita trascorsa non solo a livello personale, ma anche e soprattutto a livello familiare.

Avrebbe dovuto essere scritto a quattro mani questo libro, dall'autore e dalla sorella Enrica, depositaria dei ricordi di famiglia, anche perché il fratello, che ha portato a termine l'iniziativa, ben presto è espatriato in Norvegia e non ha potuto seguire più da vicino le vicende, se non quando è venuto in ferie nella propria città. Forse è anche questo che lo rende debitore nei confronti della propria famiglia e soprattutto della madre, verso la quale nutre un sentimento filiale profondo.

Ma la storia materna porge il destro, per delineare un profilo storico, che va dal periodo del fascismo fi-

no ai nostri giorni; la macrostoria così s'intreccia con la microstoria, nella quale si evidenzia ancora una società in cui la differenza dei ceti sociali è evidente; i nobili o i maggiorenti, nel loro rango, difficilmente si adeguano al passo dei tempi, per cui notiamo, ancora in pieno '900, in vigore le leggi del maggiorasco, i legati che si tramandano di padre in figlio, le rendite e le doti... Tutti argomenti ormai non facenti più parte del linguaggio comune, anche perché non più giuridicamente riconosciuti, come nel caso della dote, dei capitoli e dei contratti prematrimoniali, che la osservavano e che erano in vigore nel diritto di famiglia fino al 1975. In mancanza di dote, le figlie erano destinate, volenti o nolenti, alla vita monacale in convento.

Molte sono le voci che inquietano e cullano l'autore nell'intento di tirarle fuori, per fare emergere verità di un tempo passato eppure ancora vicino, anche se tanto diverso.

Su tutto campeggia la figura del nonno, autoritario ma innamoratissimo della moglie, alla quale suo malgrado dà ascolto nei momenti più significativi, come acconsentire alle nozze della figlia con un giovane,